

Ari Folman e David Polonsky
Anne Frank - Diario

Traduzione di Laura Pignatti e Elisabetta Spediacci

INTRODUZIONE

Personaggi del Diario e loro nomi veri

La famiglia Frank



Anne Frank



Margot Frank
sorella di Anne
(tre anni più grande)



Otto Frank
«Pim»
padre di Anne



Edith Frank
madre di Anne

Gli altri inquilini



Peter van Daan
=
Peter van Pels



Auguste van Daan
 («Madama») =
Auguste van Pels
madre di Peter



Hermann van Daan
= Hermann van Pels
padre di Peter



Albert Dussel
(il dentista) =
Fritz Pfeffer

Aiutanti



Johannes Kleiman
contabile della Opekta
e della Pectacon, le
ditte di Otto Frank



Victor Kugler
impiegato
della Opekta



Bep Voskuijl
segretaria della
Opekta e figlia di
Johan Voskuijl



Miep Gies
segretaria
di Otto Frank



Jan Gies
marito di Miep



Johan Voskuijl
capo magazziniere
della Opekta
e padre di Bep

Venerdì 12 giugno - Sabato 20 giugno 1942



Non mi crederà nessuno, ma a 13 anni mi sento completamente sola al mondo.



Ho dei cari genitori e una sorella di 16 anni.



Considero Hanneli e Jacque le mie migliori amiche, però non ho mai avuto un'amica del cuore.



Ho un sacco di ammiratori che non riescono a staccarmi gli occhi di dosso.



ANNE! SCENDI!! NON POSSO VIVERE SENZA DI TE!



ROB, FILA A CASA!! SE NO, GIURO CHE CHIAMO LA POLIZIA!



Con tutti i miei amici posso soltanto divertirmi; si fanno solo discorsi banali.



Per quanto mi sforzi, non si parla mai di argomenti più intimi. Ecco perché...



Appena ti ho visto tra i regali...



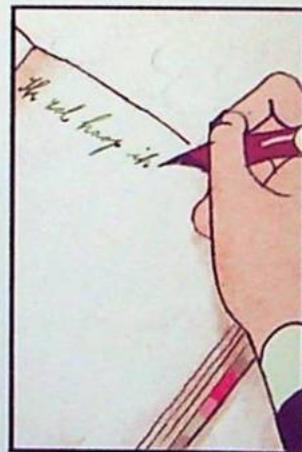
Ho capito che eri speciale!



Sarai quindi l'amica del cuore che in vita mia non ho mai avuto...



... e ti chiamerai Kitty.



Cara Kitty, spero di poterti confidare tutto,
come non ho mai potuto fare con nessuno,
e spero che mi sarai di grande sostegno.



Sarà bene che faccia un breve riassunto della mia vita. I miei si sposarono in Germania nel 1925. Non fu amore a prima vista...



Mia sorella Margot nacque nel 1926.



Tre anni dopo arrivai io: Annelies Marie Frank.



Essere ebrei non significava granché in casa nostra. Mamma veniva da un ambiente tradizionalista, ma per noi la religione era di contorno.



Poi, però, spuntarono i nazisti e dissero che invece, in quanto ebrei, eravamo diversi.



QUESTO VETERINARIO TRATTA SOLO ANIMALI EBREI?

NO... MA VIENE TRATTATO COME UN ANIMALE SOLO PERCHÉ È EBREO...



Quando salirono al potere, i nazisti puntarono a eliminare gli ebrei dalla società tedesca. Benché fossimo meno dell'1% della popolazione, per loro eravamo la causa di tutti i mali.



TUTTI I MIEI AMICI EBREI CON UN LAVORO PUBBLICO SONO STATI LICENZIATI. ANDRÀ SEMPRE PEGGIO. È ORA DI CAMBIARE ARIA.



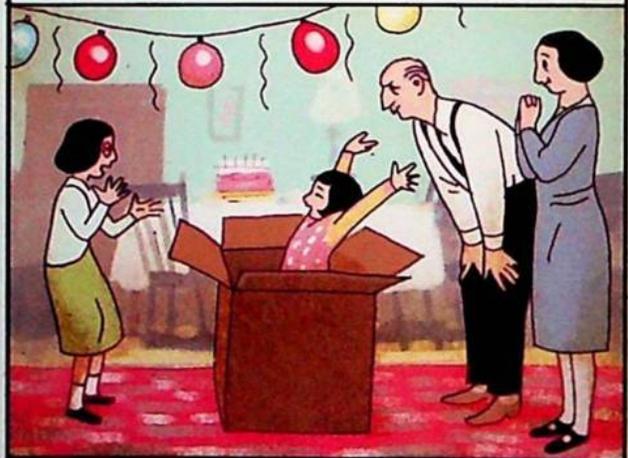
Credendo che per gli ebrei l'Olanda fosse sicura, nel 1933 papà si trasferì ad Amsterdam per dirigere la Opekta, una ditta che produce un addensante segreto per la marmellata.



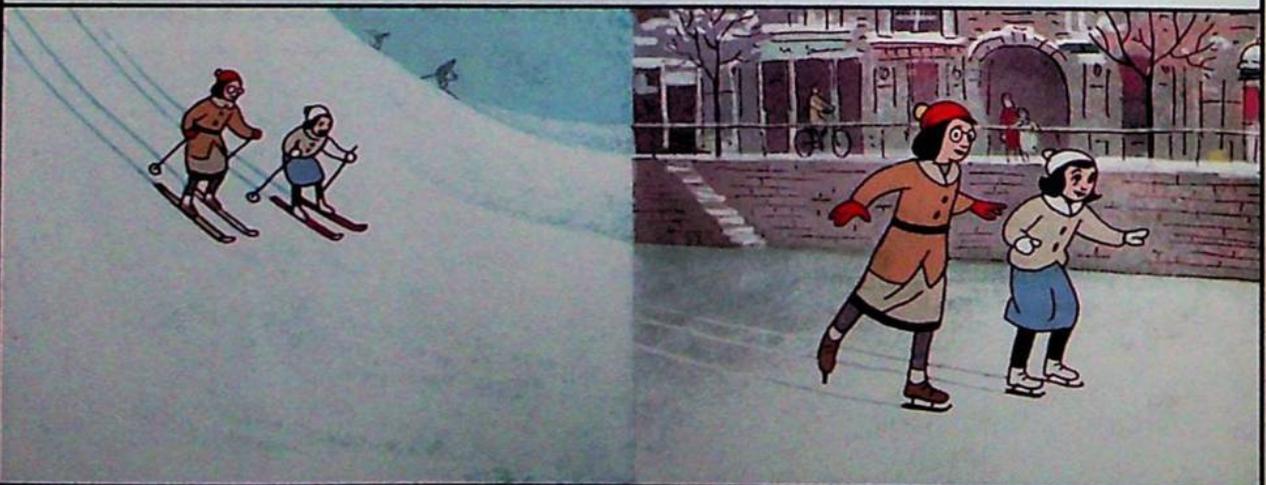
Dopo poco mamma e Margot lo seguirono, mentre io rimasi in Germania con nonna.



Il giorno in cui Margot compì otto anni, li raggiunsi come regalo a sorpresa e finalmente ci riunimmo.



In Olanda si stava bene. Eravamo così liberi! Andavamo sempre a pattinare sul ghiaccio e ogni tanto partivamo per una vacanza sulle Alpi.



Cominciammo a capire cosa stava per succedere quando arrivò da Amburgo zio Uli.



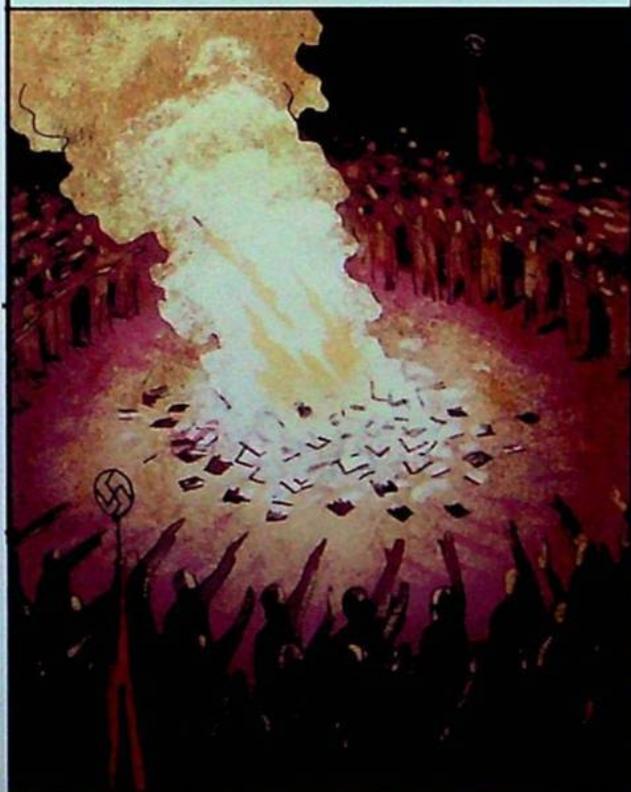
Era fuggito dalla Germania e ci raccontò delle condizioni spaventose in cui ormai vivevano gli ebrei.



I nazisti avevano distrutto le vetrine dei loro negozi e incendiato le sinagoghe.



Avevano anche bruciato i libri sulla cultura ebraica o di autori ebrei.



Gli ebrei scappavano, rifugiandosi dove potevano.



GIRANO VOCI SU UN CAMPO DI LAVORO A DACHAU, DOVE I NAZISTI MANDEREBBERO CHI NON È «ABBASTANZA TEDESCO».





Cara Kitty, chi poteva prevedere che, dopo la nostra fuga dagli orrori tedeschi, i nazisti avrebbero invaso l'Olanda e ci saremmo ritrovati da capo...



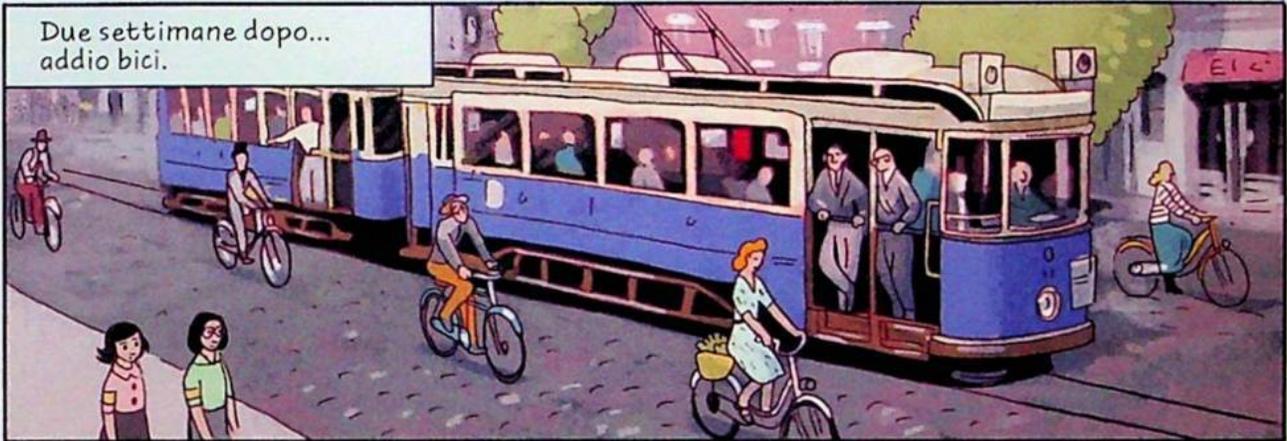
E così, Kitty, per gli ebrei addio tram. E ovviamente auto.



SE NON ALTRO, CI RESTA LA BICI.



Due settimane dopo...
addio bici.



QUINDI ORA NON POSSIAMO NÉ ANDARE
AL PARCO NÉ STARE IN GIRO QUANDO È BUIO...

E NEPPURE METTERE PIEDE
A CASA DI AMICI CRISTIANI...



MENO MALE CHE LA LUNA
NON HA RELIGIONE...



DEVO ANDARE IN BAGNO.

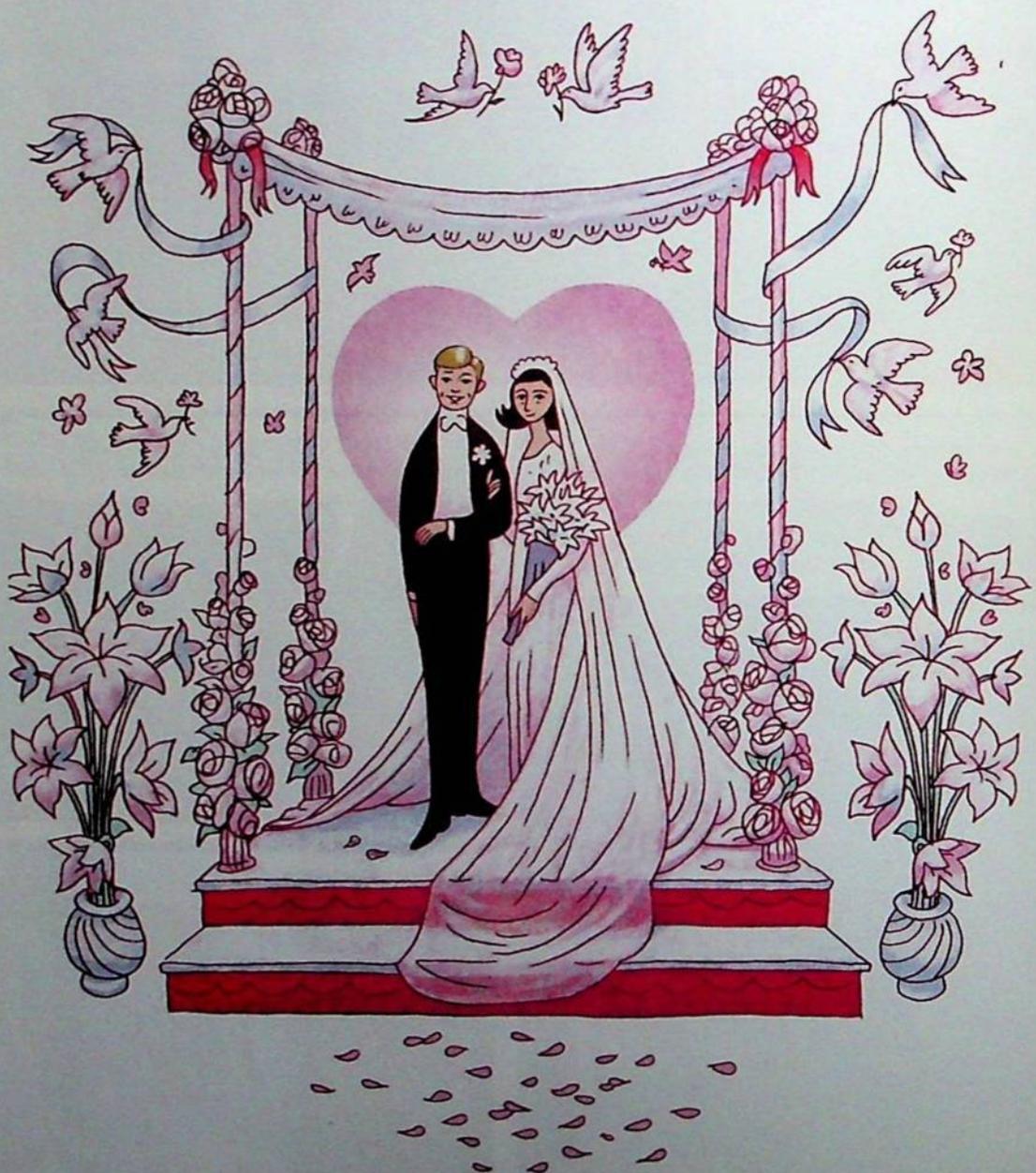
ANCH'IO, MA CON TUTTE QUESTE
RESTRIZIONI CHISSÀ SE SI PUÒ...



Mercoledì 24 giugno - Mercoledì 1 luglio 1942

Cara Kitty,

negli ultimi tempi mamma mi chiede sempre chi sposerò da grande. Non penso sospetti che sarà Peter Schiff, il mio compagno di classe, perché le ho assicurato più volte che non è lui senza arrossire minimamente. Voglio bene a Peter, che io chiamo Petel, come non ho mai voluto bene a nessun altro, e sono convinta che lui se ne va in giro con tutte quelle ragazze solo per nascondere i suoi sentimenti veri.



Cara Kitty, fa un caldo tremendo, tutti sbuffano e sudano e a me tocca andare sempre a piedi. Solo adesso mi accorgo di quanto sono comodi i tram, ma noi ebrei non possiamo più prenderli, dobbiamo accontentarci delle nostre gambe.
Per fortuna ci sono ancora delle brave persone: l'uomo che guida il traghetto della Jozef Israëlskade ci ha fatti salire subito quando gli abbiamo chiesto di attraversare. Non è colpa degli olandesi, se noi ebrei ce la passiamo così male.



Cara Kitty, sono trascorsi solo pochi giorni dall'ultima volta che ti ho scritto, ma ho grandi novità.



Ieri, mentre passavo accanto alla pista ciclabile, mi è successo un fatto curioso.

SONO HELLO, TI RICORDI DI ME? IL CUGINO DI SECONDO GRADO DI WILMA.

OH, SÌ...

POSSO ACCOMPAGNARTI A SCUOLA?



Sembrava quasi che fosse stato ad aspettarmi tutta la notte.

Questa mattina era di nuovo lì.



È evidente che è innamorato perso di me. E tutti spettegolano al riguardo.



È COSÌ VECCHIO CHE SEMBRA SUO ZIO!

MA NON STA GIÀ CON UNA?

È ANTICO! COME FAI A REGGERLO?

DI NUOVO A PARLARE DI RAGAZZI, ANNE?



IO LO TROVO DOLCE. MOLTO EDUCATO, PRECISO, PER BENE.



NON IMPORTA, TANTO NON MI INNAMORERÒ MAI DI LUI.

COMUNQUE A ME PIACE. E ALMENO, ORA CHE CE L'HAI SEMPRE ATTACCATO, NON DEVO STARE IN PENSIERO PERCHÉ SEI IN GIRO DA SOLA CON TUTTI I PERICOLI CHE CI SONO.



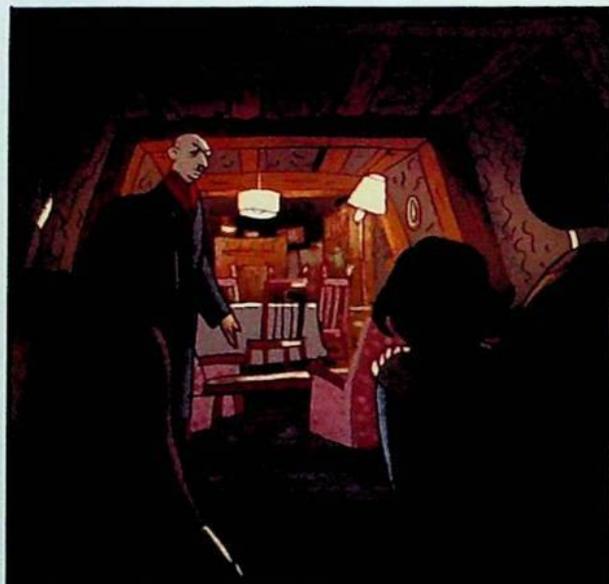
Domenica 5 luglio - Sabato 11 luglio 1942

PAPÀ, PERCHÉ CONTINUA A SPARIRE ROBA DA CASA?
MOBILI, LIBRI, VESTITI...

NON VOGLIAMO CHE SE NE
IMPADRONISCANO I NAZISTI,
NO, TESORO?



Ho capito subito cosa
intendeva.



Suppongo che ci siano nascondigli
peggiori di una buca nel bosco,
se è lì che andremo.



Cara Kitty, da domenica mattina a oggi sembrano passati anni. Sono successe un sacco di cose. Domenica pomeriggio stavo aspettando Hello affacciata al balcone quando ho visto per la strada Margot e mamma che rientravano di corsa. Margot stava piangendo e mamma la abbracciava. Mamma non lo fa mai.



Sapevamo tutti cosa voleva dire una convocazione dalle SS...



Ma io sapevo anche che papà si sarebbe opposto.

Io e Margot abbiamo cominciato subito a mettere in un sacco l'essenziale. Immagina di provare a scegliere cosa portarti per una vita in clandestinità. Era praticamente impossibile.



Io ci ho ficcato le cose più assurde, ma non mi dispiace. Tengo più ai ricordi che ai vestiti.



NON PENSI CHE DOVRESTI PRENDERE QUALCOSA DI UTILE?

DI UTILE?! DA QUANDO IN QUA
LE COSE UTILI RENDONO FELICI?



A mezzanotte sono arrivati Miep e Jan Gies dell'ufficio di papà per prelevare la nostra roba e portarla al rifugio segreto.



MOORTJE, AMORE, MI SEMBRA IMPOSSIBILE
CHE NON POTRÒ PIÙ FARTI LE COCCOLE.



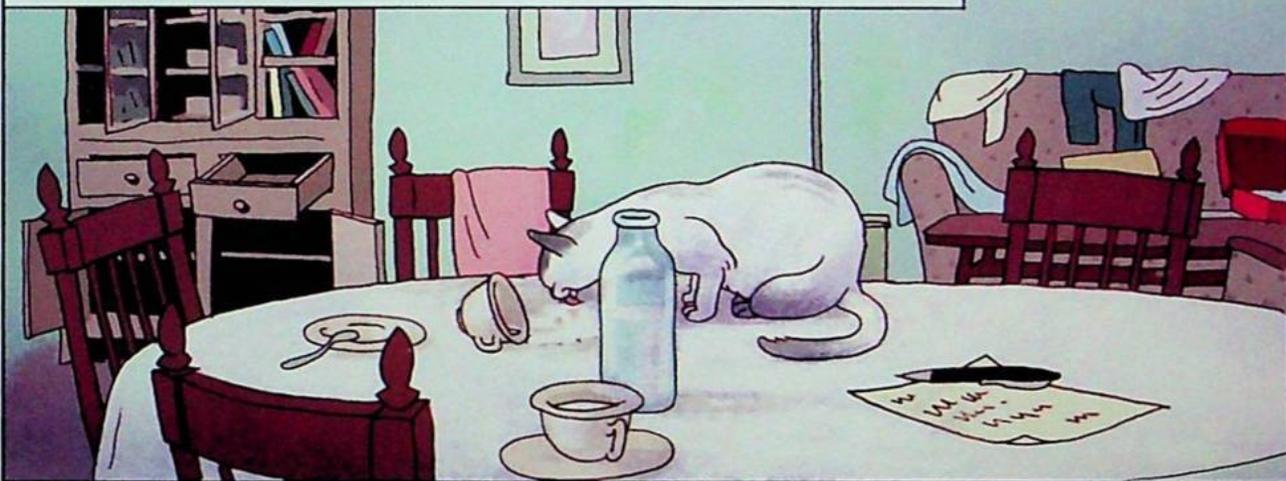
La mattina dopo mamma ci ha svegliati alle 5:30. Ci siamo imbacuccati così tanto che stenteresti a crederci!



SAI, ANNE, FORSE AVEVI RAGIONE RIGUARDO AI RICORDI...



Il piano era di dare l'impressione che fossimo partiti in fretta e furia. Papà ha lasciato un biglietto per il vicino dicendo che eravamo scappati in Svizzera.



Ero terrorizzata. Le persone che incrociavamo erano dispiaciute per noi, si capiva.



A ogni angolo c'erano pericoli in agguato.



QUESTI EBREI... SEMPRE FREDDO, HANNO...



Che sorpresa quando ci siamo fermati all'ufficio di papà!



Il personale sapeva del nostro arrivo e ci ha accolti calorosamente.



In un attimo mi sono resa conto di
quant'era difficile orientarsi lì dentro.
Il davanti è pieno di uffici e magazzini...



Ma nessuno sospetterebbe che il retro
nasconda un intero appartamento.

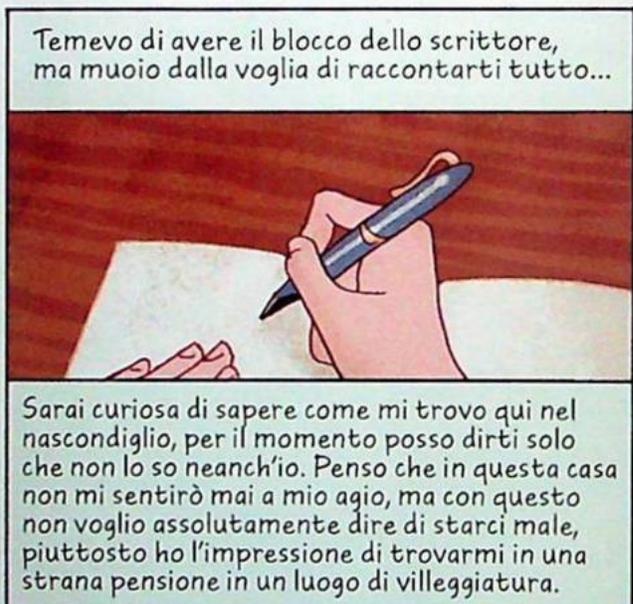


Una scala ripidissima... Poi un'ingegnosa
libreria che gira come una porta e dà accesso...
all'Alloggio segreto!



MA CAMERA NOSTRA
È MINUSCOLA!

PENSA AI TRENI DIRETTI
A EST E TI SEMBRERÀ ENORME.



La prima sera nell'Alloggio ci siamo radunati nella stanza dei Van Daan, che è anche il salotto comune, per sentire alla radio le trasmissioni da Londra della BBC.



L'ALLOGGIO SEGRETO



SOLAIO

CAMERA DI PETER

CAMERA DEI VAN DAAN / SALOTTO / CUCINA

INGRESSO SEGRETO

CAMERA DI OTTO,
EDITH E MARGOT

BAGNO

CAMERA DI ANNE

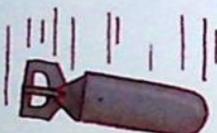
CUCINA DELL'UFFICIO

Domenica 12 luglio - Mercoledì 2 settembre 1942

Cara Kitty, oggi finalmente i Van Daan ci hanno raggiunti nell'Alloggio. Appena sono entrati, portando ciascuno il suo bene più prezioso, ho capito che tipi sono. Il signor Van Daan è un esperto di spezie che lavorava nella ditta di papà. La signora Van Daan si atteggiava come la peggiore delle dive. E Peter ha paura della propria ombra.



SE DEVO MORIRE QUI, TANTO VALE CHE LO FACCIAMO COMODA SUL MIO VASO DA NOTTE.



SE DEVO MORIRE QUI, PRIMA VOGLIO BERMI UN'ULTIMA TAZZA DI BUON TÈ CINESE.

PETER, PIANTALA DI LEGGERE QUEL GIORNALACCIO E SCENDI IMMEDIATAMENTE!



NON CI PENSO PROPRIO A MORIRE QUI: C'È COSÌ TANTO PER CUI VIVERE!

SONO SICURA CHE ANCHE EDITH HA UN NASCONDIGLIO PERSONALE.



Il vaso da notte non è l'unica cosa che madama Van Daan tiene nascosta. In pratica, tutti i «generi di prima necessità per signore» sono scomparsi.



SONO STATA UNA SIGNORA TUTTA LA VITA E INTENDO RIMANERE TALE A PRESCINDERE DALLA SITUAZIONE!

NON CREDERETE A CHE VOCI GIRANO SULLA VOSTRA SPARIZIONE!



PETER, SCENDI IMMEDIATAMENTE!

Prima voce: «Un ufficiale tedesco delle SS che combatté con Otto nella Prima Guerra Mondiale è riuscito a farvi passare il confine svizzero».



BUON POMERIGGIO, LA BANCA APRIRÀ TRA POCO. AVRETE CON VOI DEL DENARO EBRAICO DA DEPOSITARE, IMMAGINO.

Seconda voce: «I Frank sono partiti per una lunga vacanza».



Terza voce: «Una vicina giura di aver visto che vi portavano via a bordo di un mezzo militare nel cuore della notte».



CHE BISOGNO
C'ERA DI DIRLO?
MOSTRO!



OH, ANNE, NON ESAGERARE, ERA SOLO UNA BATTUTA.

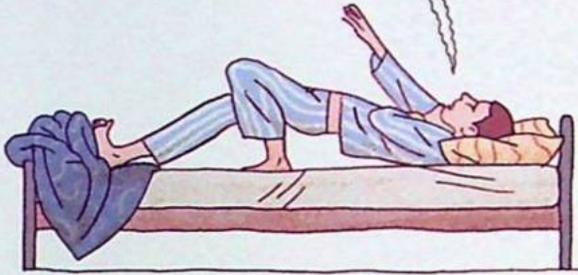
UNA BATTUTA?
CHE RAZZA
DI BATTUTA È?!

PÈTER, VIENI SUBITO
A TAVOLA!!

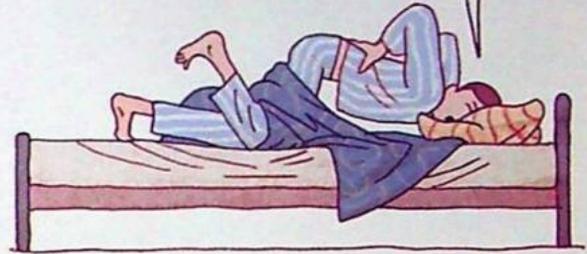


Ma Peter non scende mai: sta sempre per morire di qualche orribile malattia.

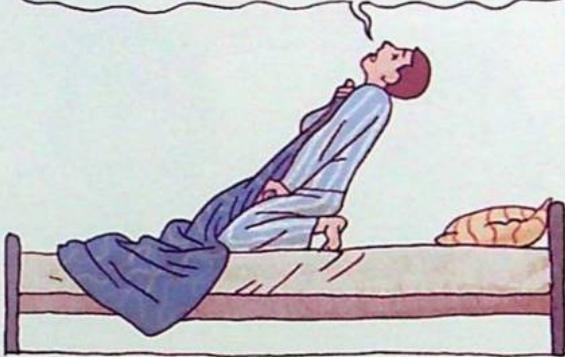
AH, STO MORENDO! HO UN CANCRO ALLA GOLA!



POVERO ME! IL MAL DI SCHIENA MI UCCIDE!



MI STA VENENDO UN INFARTO! ADDIO!



MOSÈ SANTO, I RENI MI ABBANDONANO!



E così, mentre Peter moriva in camera sua, ovviamente al centro dell'attenzione ci sono finita io.

EDITH, MI CHIEDO COME HAI FATTO A TIRARE SU DUE PERSONE DAL CARATTERE COSÌ DIVERSO - ANNE E MARGOT - NELLA STESSA CASA...

OCCHIO, SIGNORE, SONO QUA DIETRO.



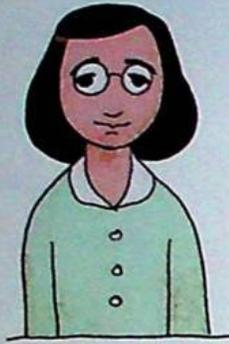
IO, INVECE, MI CHIEDO PERCHÉ NON SI È MESSA LA PELLICCIA, OGGI. FUORI FA FRESCHETTO O SBAGLIO?



MAGARI IMPARASSI UN PO' DI BUONE MANIERE DA TUA SORELLA!



Sempre a paragonare me e mia sorella...





LASCIATELA IN PACE, È SOLO UNA BAMBINA!



QUELLA RAGAZZINA DEPRIMENTE CI RENDERÀ LA VITA UN INFERNO!

PER FAVORE, CERCA DI ESSERE PIÙ GENTILE CON LEI. PENSA CHE PAURA DEVE AVERE.



DÀI, ANNE, ESCI... NESSUNO CE L'HA CON TE.

DOBBIAMO CHIEDERE A MIEP DI PORTARCI ALTRI CALMANTI.

I FARMACI SERVONO A POCO, CI VUOLE DISCIPLINA.



GUARDA CHE BEL VESTITO HO COMPRATO PER ANNE!

UH, BRAVA! È COSÌ GIÙ ULTIMAMENTE...

Lunedì 21 settembre 1942

Cara Kitty, dall'arrivo dei Van Daan le nostre giornate seguono uno schema regolare. Di mattina, quando sotto c'è gente che lavora, dobbiamo stare muti come pesci. È il momento in cui studiamo e impariamo cose a memoria.

J'AI FAIM; VOUS AVEZ FAIM;
IL A FAIM; ELLE A FAIM;
NOUS SOMMES TOUS AFFAM;
ILS ONT FAIM...

I AM PERFECT; YOU ARE PERFECT;
HE IS PERFECT; SHE IS PERFECT...



I AM DEAD; YOU ARE DEAD;
HE IS DEAD; SHE IS DEAD;
WE ARE ALL DEAD...



JE SUIS JOLIE; JE SUIS JOLIE;
JE SUIS JOLIE; JE SUIS JOLIE...

LE CORDON BLEU CHOUCROUTE GARNIE:
1 KG CRAUTI, 350 ML ACETO,
2 CUCCHIAI DI SALE, 2 KG WÜRSTEL
FRANKFURTER, 300 G PANCETTA,
3 CUCCHIAI...



Ισιμήνη: τους περιφρονούν όχι, αλλά να
αψηφούν το Κράτος ή να σπάσει
διάταγμα τηςΔεν έχω καμία δεξιότητα.
Αντιγόνη: Θα πάω μόνος Για αγκαλιά
αγαπητούς τον αδελφό μου στο ο τάφος.



Alle 12:30 i magazzinieri vanno a casa per pranzo e tutta la banda tira un sospiro di sollievo. Bep e Miep dell'ufficio ci portano da mangiare, ma dobbiamo rimanere in assoluto silenzio.

CHE C'È OGGI, DI NUOVO CAVOLO?



Chi è capace di stare zitto 3 minuti di fila, perlomeno.



Alle 17:30 la fine della giornata lavorativa segna l'inizio della nostra libertà serale. Prima è il momento del bagno, ma abbiamo una sola tinozza per tutti.



A Peter piace farsi il bagno in cucina.

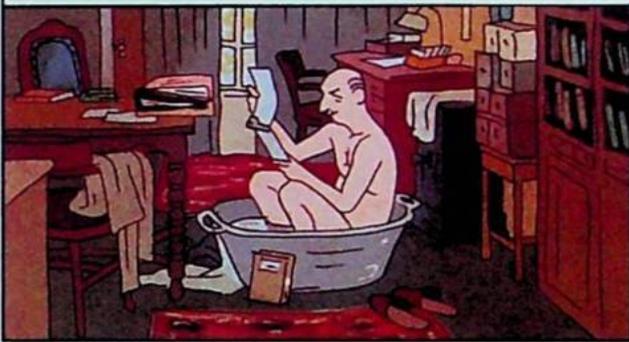
Ovviamente madama Van Daan non ha ancora deciso dove farsi il bagno...

PERCHÉ TI OSTINI A PORTARE QUEL COSO QUASSÙ?
NON PUOI LAVARTI IN UFFICIO COME TUTTI?



quindi per adesso evita.

Papà usa l'ufficio privato, che per lui è un po' come essere di nuovo a capo della ditta.



Quanto a mamma, diciamo solo che fa il bagno in un ambiente ben riparato.



I momenti in ufficio con Margot sono fantastici perché ho l'occasione di sbirciare fuori.



Poi è ora di cena.

LA PRINCIPESSA GIULIANA PARTORIRÀ A GENNAIO.

UFFA... CHE NOIA!



CHE NOIA? È LA NOTIZIA PIÙ ELETTRIZZANTE CHE HO SENTITO DA QUANDO SIAMO QUI!



Di notte vengo assalita da brutti pensieri...





PRENDI QUESTO, TI AIUTERÀ A DORMIRE.



TI VOGLIO TANTO BENE, PAPÀ.
VORREI POTER DIRE
LO STESSO DI MAMMA.



Non mi importa se lei muore...

#*%&@#{@%**#^&}*!!!!



Cara Kitty,

non riesco a frenare il desiderio di raccontarti un altro scontro, ma prima che cominci senti questo: trovo davvero assurdo che gli adulti litighino sempre tanto e per motivi così futili. Finora avevo sempre pensato che quella di bisticciare fosse un'abitudine infantile che, crescendo, si perde. Ovviamente ogni tanto il pretesto per un «vero» litigio c'è, ma questi battibecchi sono davvero stupidi. Il termine «discussione» qui viene usato al posto di litigio, impropriamente, ma i tedeschi non lo sanno! Di me non gli va bene niente, ma proprio niente, il comportamento, il carattere e l'educazione vengono minuziosamente scomposti e analizzati, e secondo loro dovrei mandare giù di buon grado, cosa cui non ero affatto abituata, le parole dure e le grida che mi rivolgono. Non posso proprio! Non ci penso nemmeno ad accettare tutti quegli insulti, gli farò vedere io che Anne Frank non è nata ieri, e chiuderanno il becco quando finalmente capiranno che non è dalla mia educazione che devono cominciare, ma dalla loro. Che modo di comportarsi! Sono semplicemente incivili.

So di avverti già annoiata abbastanza con i miei problemi, ma non posso ancora smettere, devo raccontarti un'altra interessantissima discussione che abbiamo avuto a tavola.

Parlando del più e del meno, qualcuno ha accennato all'enorme modestia di Pim. Questa modestia c'è ed è vera, neanche le persone più idiote la metterebbero in dubbio. D'un tratto la signora Van Daan, che non riesce mai a fare a meno d'immischiarsi in qualsiasi discorso, dice: - Anch'io sono molto modesta, molto più modesta di mio marito!





Hai mai sentito una cosa simile?
Da questa stessa frase si capisce subito quant'è modesta!

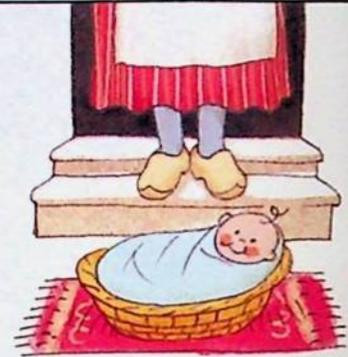
Il signor Van Daan, che trovava necessario spiegare quel «più modesta di mio marito», ha risposto con fare calmissimo: - Per quanto mi riguarda, io non voglio essere modesto. Nella mia vita ho sempre avuto la sensazione che le persone immodeste avessero più successo di quelle modeste! - E poi, rivolto a me: - Non essere modesta, Anne, che altrimenti non farai strada -. Mamma era perfettamente d'accordo. Ma la signora Van Daan doveva come al solito metterci la sua pezza visto che si parlava di educazione. Questa volta però non si rivolse direttamente a me, ma ai miei genitori con le seguenti parole: - Certo che dovete avere idee ben strane, per dire una cosa simile ad Anne. Quando ero giovane io era diverso, anzi, sono sicura che è diverso anche oggi, tranne nella vostra famiglia moderna! - Quest'ultima parte era riferita ai metodi di educazione moderni spesso difesi dalla mamma. La signora Van Daan era rossa come un pomodoro per l'agitazione. Quelli che arrossiscono si agitano sempre di più e spesso finiscono per trovarsi in una posizione di svantaggio.

Se sapessi disegnare la ritrarrei in quell'atteggiamento, tant'era divertente quella folle e stupida donnetta!
Una cosa però l'ho imparata: per conoscere bene la gente bisogna averci litigato seriamente almeno una volta.
Solo allora puoi giudicarne il carattere.



Sabato 3 ottobre - Mercoledì 7 ottobre 1942

Carissima Kitty, negli ultimi tempi mi piace leggere libri un po' più da adulti. Attualmente ho per le mani *La giovinezza di Eva* di Nico van Suchtelen.



Eva credeva che i bambini crescessero sugli alberi come le mele.



Credeva che i gatti deponessero le uova come le galline e poi le covassero...



Prese una sciarpa di lana e la mise per terra per deporci sopra l'uovo. Poi si accovacciò e si mise a spingere. Fece perfino il verso della gallina, ma niente uova... solo una cosa non proprio profumata che somigliava a una salsiccia. Alla fine Eva diventò grande e capì che le donne non depongono le uova.



Alcune, piuttosto, per guadagnare qualche soldo vendono il corpo per la strada.

Provo a immaginare che... vado in Svizzera. Io e papà dormiamo nella stessa stanza, nell'enorme villa sulle Alpi della sua famiglia.



Queste fantasie piene di dettagli sono normali quando devi stare nascosto per un periodo di tempo imprecisato.

Venerdì 9 ottobre 1942

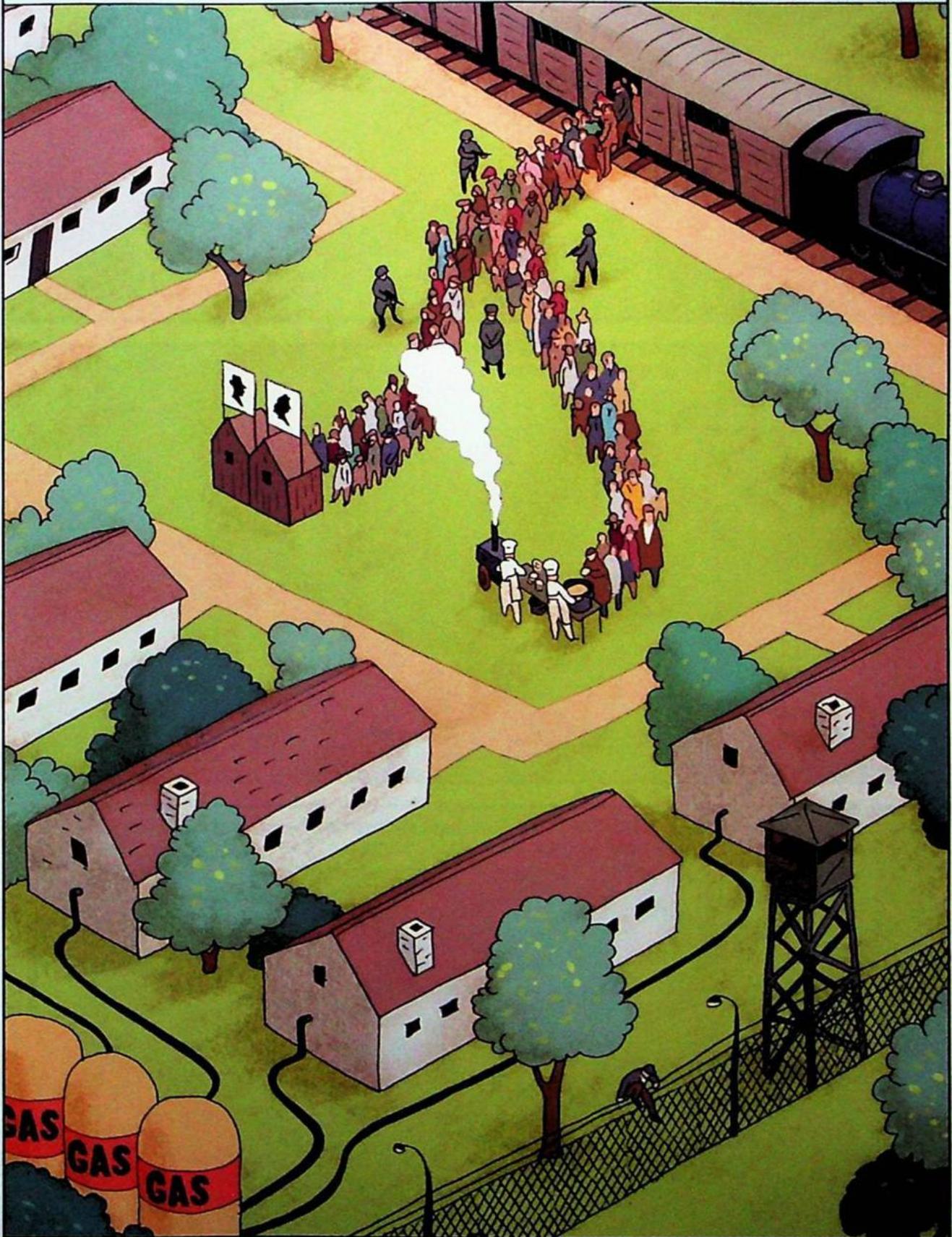
Oggi Miep ci ha dato notizie terribili sul mondo reale: ha visto la sua vicina ebrea che veniva portata via dalla Gestapo e non ha potuto fare niente per aiutarla.



Poi ha incontrato un uomo scappato da un campo di concentramento. Quando gli ha chiesto della sua vicina, quello ha detto che probabilmente l'avevano trasferita a Westerbork su un carro bestiame.

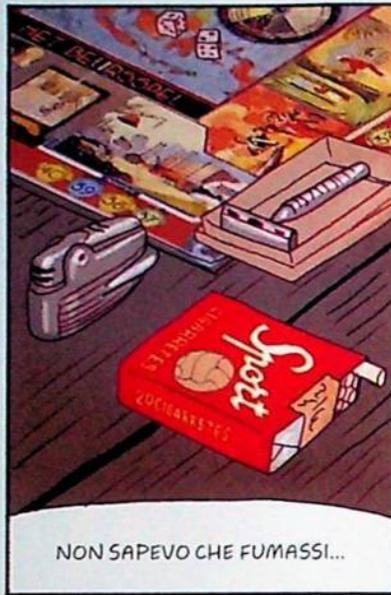


Westerbork dev'essere tremendo. Non ti danno quasi niente da mangiare, per non parlare del bere. C'è acqua solo per un'ora al giorno e solo un lavandino e un gabinetto per alcune migliaia di persone... Supponiamo che nei campi lontani la maggior parte della gente sia assassinata. La radio inglese parla di camere a gas, forse è la morte più rapida.



Lunedì 9 novembre 1942

Cara Kitty, ieri era il compleanno di Peter. Alle otto ero già di sopra.



In onore dell'evento, abbiamo saputo che gli inglesi sono sbarcati a Tunisi, Algeri e Casablanca!



Ed ecco un altro motivo per essere ottimisti in questo giorno di festa: la città russa di Stalingrado non è ancora caduta in mano ai tedeschi.



Per farti capire lo spirito dell'Alloggio, devo descriverti l'approvvigionamento di viveri.

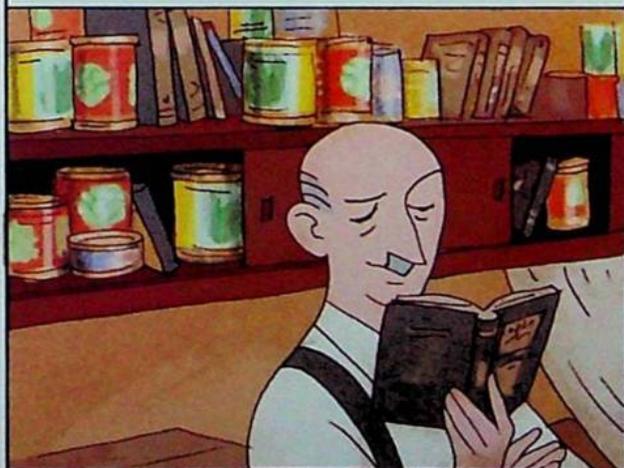


Ogni giorno il signor Kleiman va da un fornaio di sua conoscenza e, anche se il prezzo sale di continuo, compra due filoni di pane.

Ovviamente non abbiamo tutto quello che avevamo a casa, ma ci basta.



Nell'Alloggio teniamo un centinaio di lattine di scorta, ma perlopiù mangiamo cavolo, polpettone e sottaceti.



E poi ci sono i fagioli... Dovremmo averne 135 chili, tutti conservati in sacchi.



I fagioli erano sempre in mezzo ai piedi così abbiamo deciso di trasferirli in solaio.





Ma la cucitura sul fondo di un sacco si è aperta e una pioggia, no, anzi, una grandinata di fagioli si è abbattuta giù per le scale. Che rumore tremendo. Lì per lì abbiamo pensato che ci stessero bombardando.



Ci è toccato raccogliarli tutti: non si può mai sapere quanto, in futuro, anche un singolo fagiolo potrebbe farci gola.



Martedì 10 novembre - Giovedì 19 novembre 1942

Cara Kitty, ieri papà mi ha dato una grande notizia!

STIAMO PENSANDO DI METTERE IN SALVO UN ALTRO EBREO, TESORO. STARÀ QUI CON NOI E DOVRÀ DORMIRE IN CAMERA TUA.



MA CERTO, PAPÀ. FARÒ TUTTO IL NECESSARIO PER SALVARE UN'ALTRA VITA.

Quando papà è uscito, però, mi sono resa conto che avrei dovuto dire addio al privilegio di stare sola con te, Kitty, ogni volta che voglio.

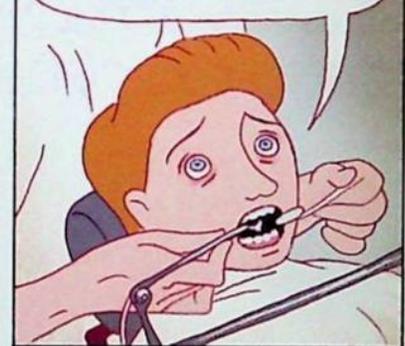


Il mio nuovo compagno di stanza è Albert Dussel. Il dentista di Miep.



NON SO COSA FARE... DEVO TROVARE UN NASCONDIGLIO!

POTREI AVERE UNA SOLUZIONE PER LEI. MA NON MI CAVI TUTTI I DENTI!



Tre giorni dopo il signor Dussel è arrivato all'Alloggio con l'attrezzatura completa.

OTTO FRANK?! NON CI CREDO! PENSAVO CHE FOSTE SCAPPATI TUTTI QUANTI IN SVIZZERA.



ALLORA IL TRUCCO HA FUNZIONATO!

Più tardi io e Margot abbiamo sbirciato il suo kit...



ODDIO, MA È DA SADICI. E DA BRIVIDI...



SPERIAMO CHE ABBA ANCHE DEL GAS ESILARANTE...

Avevo preparato per il signor Dussel un foglio con il regolamento dell'Alloggio.

Affitto: Gratis!!!



L'Alloggio segreto

Pensione speciale per il soggiorno temporaneo di ebrei e consimili



Posizione: Simpatica, tranquilla zona alberata nel cuore di Amsterdam. Senza vicini di casa.



Cucina: Priva di grassi!
Colazione: 9:00 (in silenzio, weekend esclusi)
Pranzo: 13:15 - 13:45 (in silenzio, weekend esclusi)
Cena: A seconda dei notiziari.



Durante i pasti: Vietate le stazioni radio tedesche.



Alcolici: Solo su prescrizione medica.



Animali: Solo in solaio.



Bagni: A proprio rischio e pericolo, di notte o nel weekend.

Dussel ci ha tanto raccontato del mondo fuori, da cui ormai manchiamo da molto.



CIVICO 15, TERZO PIANO,
PORTA A SINISTRA.
SONO IN 5.



È come la caccia agli schiavi di una volta.



Di sera al buio di frequente vedo camminare quelle file di buona gente innocente, con bambini che piangono, sempre a piedi, fino a crollare per terra. Non si salva nessuno. Vecchi, bambini, neonati, malati: tutti camminano insieme verso la morte.



Venerdì 20 novembre 1942

Cara Kitty,

nessuno di noi sa come comportarsi. Finora non ci erano arrivate molte notizie sugli ebrei e avevamo ritenuto opportuno stare il più allegri possibile. Ogni volta che a Miep sfuggiva qualcosa sul terribile destino di un conoscente, mamma o la signora Van Daan si mettevano a piangere, così Miep ha smesso di parlarne. Ma Dussel è stato letteralmente sommerso di domande e i fatti di cui ci ha parlato sono così orribili che non possono entrare da un orecchio e uscire dall'altro.

Quando sarà passato un po' di tempo però riprenderemo a scherzare e a prenderci in giro. Non serve né a noi né a quelli che sono fuori se restiamo tristi come siamo adesso. E che senso ha che l'Alloggio segreto sia un alloggio triste?

A ogni cosa che faccio, mi tornano in mente gli altri che non ci sono. E se per qualche motivo mi viene da ridere, smetto subito e penso tra me che dovrei vergognarmi per essere così allegra. Ma che cosa devo fare, piangere tutto il giorno? No, non posso. Questa malinconia passerà.

A tante tristezze, se n'è aggiunta un'altra, ma è di natura personale e si riduce in niente di fronte alle miserie di cui sopra. Però non riesco a fare a meno di raccontarti che negli ultimi tempi mi sento terribilmente abbandonata, attorno a me c'è un vuoto enorme. Prima non ci badavo mai e pensavo solo ai divertimenti e alle amiche. Adesso penso o a cose tristi o a me stessa. E alla fine sono giunta alla conclusione che papà, per quanto sia caro, non riesce a riempire tutto il mio piccolo mondo. Mamma e Margot già da tempo non abitano più nel mio cuore.

Ma perché tediarti con tutte queste storie, sono terribilmente ingrata, Kitty, lo so bene, ma a volte mi gira proprio la testa quando me ne capitano troppe e per giunta devo anche pensare a tutte le altre disgrazie!

Tua Anne

